

# Pramper - Mezzodì - Tamer

**S**ono le ultime montagne incluse nel Parco Dolomiti Bellunesi, che termina tra la Val Pramper e la Val Clusa, sfumando verso le più celebri cime dolomitiche oltre il Passo Duràn. Pramper e Spiz di Mezzodì sono allineati proprio sul lato destro orografico della Val Pramper, che viene apprezzata sia per le sue intrinseche bellezze, sia per la possibilità di accostare cime altrimenti piuttosto schive e recondite, dove la frequentazione è ancora limitata, specie per i notevoli dislivelli. Di incomparabile bellezza sono le torri decadenti degli Spiz, un autentico labirinto di mugh, pareti e ghiaioni, dove l'escursionismo entra in punta di piedi a confondersi con l'alpinismo. Qui la montagna riassume in poco spazio tutte le peculiarità delle Dolomiti, esaltandole in uno sbalzo verticale impressionante. Questo va esaurirsi verso le tozze sagome del Pramper, plaghe comunque panoramiche, per poi riprendere vigore e slancio sulle torri del Tamer. Il Tamer è un gruppo ben rilevato e importante, dal carattere prettamente roccioso e apprezzato dagli scalatori e dagli escursionisti esperti. Le cime sono piuttosto vicine al valico stradale di Passo Duràn, per cui stanno sempre più trovando apprezzamento dagli escursionisti; i modesti dislivelli e le distanze ridotte consentono di guadagnare punti panoramici strepitosi.



La Forcella del Palon  
e il Monte Pramper visti  
dalla Val Pramper.

## 18 MONTE PRAMPER

●●○ EE  
 ⌚ ore 8.30

È la cima più alta, isolata e importante nel suo sottogruppo, delle forme piuttosto compatte e poco slanciate, soprattutto rispetto ai vicini Spiz di Mezzodi. Spicca sul lato destro orografico della Val Pramper, giusto sopra la Malga Pramper e il Rifugio Sommariva al Pramperet, che oggi sono luoghi ben praticati e conosciuti nel panorama escursionistico del Veneto. Totalmente differente è invece l'isolamento e la bucolica pace della conca di Cornia sul lato orientale della cima, laddove passa anche la facile via normale. Questa inizia dalla Forcella Piccola di Cornia, che può essere raggiunta sia dalla Val Pramper, sia dalla bassa Val Zoldana; secondo lo spirito di questa guida, si propone proprio l'accesso da quest'ultima vallata, lungo le esili tracce dei pastori e dei cacciatori, passando in rassegna alcuni dei luoghi più reconditi, ma anche bucolici, della zona. Durante il cammino ci si renderà conto quanto ardito fosse il lavoro di quelle persone e quante bellezze ci siano ancora da scoprire negli angoli più impensabili delle Dolomiti. La salita alla cima presenta

difficoltà limitate, ma bisogna sapersi orientare opportunamente quando si lascia

il sentiero segnato nei pressi della Forcella Piccola; da lì si procede su tracce di camosci, quindi per rocce frantumate fino in cima.

Per gustare pienamente il vastissimo panorama circolare, si consiglia la salita con ottima visibilità; si tenga inoltre presente che la cuspidè rocciosa, isolata e cosparsa di massi, è bersaglio delle folgori, per cui l'escursione non va intrapresa con tempo incerto.

La Casera Carpenia verso il Gruppo del Bosconero.

Il Monte Pramper e il Pian della Vedova, dove si trova il Rifugio Pramperet, dai pressi della Portela del Piazedel.



## CURIOSITÀ

Una variante di salita, decisamente meno lunga e faticosa, è quella per la Val Pramper. Come descritto nell'escursione successiva, si raggiunge il Pian della Fopa, e si seguono la strada forestale fino a Malga Pramper e il sentiero CAI 523, fino al Rifugio Pramperet. Da qui si raggiunge la Forcella Piccola di Cornia e ci si riallaccia alla via normale relazionata. Questa opportunità consente di arrivare in vetta con circa 4 ore di cammino. Dalla Forcella del Palon, inoltre, escursionisti esperti potranno ridiscendere direttamente al Pian della Fopa lungo un disagevole canalone detritico orientato a ovest. La prima parte della discesa richiede attenzione, su ghiaie scabrose e roccette, ma poi il pendio si apre e diviene un discreto ghiaione fino al fondovalle.

## Itinerario

Dal parcheggio si scende al Torrente Maè, lo si supera grazie a un ponticello in cemento, si svolta a sinistra e si trova il primo segnavia CAI 521 su un albero, che indica finalmente la via da seguire. Si procede quindi lungo la mulattiera, evidente e ben tracciata, che risale con regolare pendenza le pendici del Col Venier e si inoltra alta sulla Val dei Gess. Il percorso, lungo e piuttosto pendente, è molto piacevole e vario, in ambiente solitario e incontaminato. Superato un breve passaggio che richiede attenzione (facile), si guadagna il fondovalle dove si attraversa il torrente e si



**Tempo complessivo:**  
ore 8.30

**Dislivello:**  
1800 m

**Difficoltà:** EE; escursione molto lunga, faticosa e dal notevole dislivello. Non ci sono difficoltà fino alla Forcella del Palon, quindi qualche passaggio di I grado su facili roccette  
**Accesso stradale:** da Longarone si sale la Statale della Val Zoldana

e, tra la località I Casoni e Ospitale di Zoldo, si parcheggia sulla sinistra presso il Torrente Maè (non ci sono indicazioni, prestare attenzione a individuare la giusta area di sosta)  
**Percorso:** Val Zoldana 627 m – Casera Carpenia 1628 m (ore 2.15) – Casera di Cornia 1733 m (ore 0.45) – Forcella Piccola di Cornia 1943 m (ore 0.45) – Forcella del

Palon 2188 m (ore 0.30) – Monte Pramper 2409 m (ore 0.45)  
**Segnaletica:** ottima fino alla Forcella Piccola di Cornia, quindi rari bolli rossi e ometti di sassi  
**Punti d'appoggio:** Casera Carpenia e Casera di Cornia  
**Periodo migliore:** da metà giugno a metà ottobre  
**Cartografia:** Tabacco, 1:25.000 Foglio 025

risale il Col de Carpenia Alta, sul quale sorge l'omonima casera. Da qui si continua per bosco rado di larici e si guadagna la sella a sud del Col dei Gai de Cornia, da cui si apre la conca di Cornia, contornata dalle cime del Pramper. Il Monte Pramper è l'ultima croda sul lato sinistro orografico della valle. Si scen-

de per buon sentiero a scavalcare la Val Sagraona e si traversa pressoché in piano fino alla Casera di Cornia da cui si sale per prati e quindi per mughi fino alla zona sottostante la Forcella Piccola di Cornia; senza doverla raggiungere, si trascura il sentiero diretto al Rifugio Pramperet e si piega a destra tra i mughi (radi



segnavia rossi e ometti di sassi). Si attraversa tenendosi più alti possibile il valone sotto la cima del Pramper, e si mira all'evidente Forcella del Palon, divisa da un roccione. Su tracce di passaggio di camosci si raggiunge la sella e da qui, seguendo gli ometti di sassi con percorso divertente, si risale il crinale del-

la Cima Pramper, caratterizzato da giganteschi blocchi spaccati. Con qualche facile passaggio di arrampicata, si guadagna la vetta e l'umile croce fatta da due rami di larice, tenuti assieme da un cordino. Si rientra per la via di salita, o da Forcella Piccola fino al Rifugio Pramperet e a Forno di Zoldo (vedi box).



Lo Spigol del Palon visto dalla Casera di Cornia. A destra, il Monte Pramper, in secondo piano a sinistra, visto dalla cima del Tamer Grande. Al centro la radura con il Rifugio Pramperet.

